

Il modello della « Regina » in mostra a San Rocco

Il modello, in grandezza naturale, che è servito allo scultore bellunese Franco Fiabane per la fusione della « Regina delle Dolomiti », recente meta di Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada, sarà esposto all'oratorio di San Rocco in via Santa Lucia, il 7 ottobre prossimo, durante la settima edizione della mostra d'arte sacra. L'insigne artista vuole così rendere omaggio a Padova, sede di una numerosa « Famiglia bellunese » che qui ha trovato una seconda fraterna città. L'opera di Fiabane si aggiunge al grande dipinto di Lino Dinetto, padovano di nascita e trevigiano di elezione. Si tratta di una « pala » di dodici metri già esposta ad Amsterdam e Parigi e acquisita ai Musei Vaticani. La mostra d'arte sacra è sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica che ha offerto una artistica medaglia d'oro da assegnare ad un artista. Alla rassegna hanno già dato l'adesione l'illustre scultore padovano Luigi Strazzabosco, al quale Padova renderà un doveroso « omaggio » in una antologica che verrà prossimamente allestita nella sala della Ragione a cura dell'amministrazione comunale. Il prof. Perocco — direttore della galleria d'arte moderna « Ca' Pesaro » di Venezia — uno dei promotori della mostra d'arte sacra, assieme al prof. Camillo Semenzato e al prof. Gastone Breddo, ha ottenuto dalla signora Paola Mandelli Tolomei, la « concessione » di esporre a San Rocco un busto di Papa Giovanni XXIII, opera del compianto scultore Carlo Mandelli che tanta parte ha avuto nell'allestimento delle precedenti edizioni della rassegna d'arte sacra. Gli altri artisti invitati dal prof. Perocco sono: Ettore Calvelli, Martino Demetz, Giuseppe De Poli, Anzolo Fuga, Giuseppe Romanelli, Emilio Greco, Romano Vio, Marcello Mascherini, Virgilio Ciminaghi, Ernani Costantini. Il prof. don Antonio Venco del Centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo, con questa mostra intende ricordare Papa Luciano, allora Patriarca di Venezia, che in un paterno colloquio con i prof. Perocco e Semenzato e Paolo Saetti, aveva spronato gli organizzatori a proseguire per perseguire la mostra che oggi trova la sua settima realizzazione.

IL CARLINO
di
Padova
DEL 13-9-1979

ratò all'agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Ferrara e dal Comune di Portomaggiore, si è tenuto nel pomeriggio al teatro Smeraldo di Portomaggiore.

I lavori sono stati aperti dall'assessore provinciale all'agricoltura, Dino Chiarini, il quale — fra l'altro — ha messo in rilievo l'importanza delle strutture associative di essiccazione, stoccaggio e

te della sufficienza e, come di mostra, l'assenza di domande per nuovi impianti, non si pongono altre esigenze di intervento pubblico.

Ultima questione trattata da Chiarini: il complesso delle forme di trattativa per la commercializzazione del prodotto instauratasi anche nel Ferrarese e che consiste principalmente nella vendita in campo del mais da ceroso; cessione del prodotto all'essiccatoio e successiva vendita al momento scelto dal conferente; cessione del prodotto verde (base umidità 25). « Credo — ha affermato l'assessore — che sia un campo da non lasciare solo alla spontaneità o al libero gioco della domanda e dell'offerta, ma che sia arrivato il momento di introdurre condizioni contrattuali che garantiscano maggiormente i produttori (...). Quindi io pongo l'esigenza di elaborare una "normativa tipo" che possa riordinare e rendere omogenee le forme contrattuali vigenti e di impostare un modello di tipo "accordo interprofessionale" per la cessione del prodotto atto a garantire preventivamente il collocamento e il prezzo dello stesso ».

L'incontro è proseguito con le relazioni dei professori Maurizio Grillenzoni e Umberto Lunati, dell'Istituto di Estimo rurale e contabilità dell'Università di Bologna, che hanno parlato sul tema « Prospettive economiche sul mais »; del prof. Remigio Baldoni, che ha riferito su « Aspetti tecnici della coltivazione ed utilizzazione del mais »; del prof. Michele Cera, dell'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Padova, che ha incentrato il suo intervento su « La meccanizzazione della maiscoltura alla luce delle nuove acquisizioni della ricerca ».

Tra il 1971 ed il 1977 la coltura del mais è complessivamente cresciuta di oltre 200 mila ettari (+18%). Alla tendenziale contrazione di superficie per la produzione di granella ha infatti corrisposto un aumento più che proporzionale di ettaro riservato a mais da erbaio, in gran parte utilizzato sotto forma di mais ceroso (oltre i 3/4 nel 1977). E' un segno evidente che la domanda di mais a livello aziendale è sostanzialmente aumentata negli ultimi anni per soddisfare esigenze alimentari degli allevamenti bovini, specie da ingrasso (come hanno rilevato Grillenzoni e Lunati).

Dalla teoria di ieri al convegno, si passa oggi, a Runco di Portomaggiore, alla pratica, con le « dimostrazioni di macchine, impianti, attrezzature e sistemi per la raccolta, la lavorazione e la conservazione del mais », organizzata dall'Ente autonomo Fiere di Padova. Falciatrici, raccogliatrici, raccoglitori per misuglio granella-tutoli, raccoglitori e tanti altri tipi di macchine, saranno visti all'opera dalle 8,30 alle 17 presso l'azienda agricola « Reale » e l'azienda « Mazza ».

Ieri mattina, prima dell'incontro allo « Smeraldo », e

TRIBANO

si impicca: la droga?

Cartura a Tribano. Pare però che non avesse nulla da fare perché il giovane è disoccupato. Poi nella tarda mattinata lo zio Ruggero scopriva il cadavere del nipote in un fienile: lo sventurato aveva legato un filo di nylon ad una trave e si era appeso. Lo zio lo ha sciolto, ma il poveretto era ormai cadavere. L'esame medico rivelava che il Chiorlin era morto verso le ore 9,30. A quanto pare il giovane faceva vita isolata, ospite della casa dello zio.

DINE DALLA POLIZIA

va lascisc: no arrestato ragazza che era con lui

lice è, per di so- tratta 23 an- ti in- trentre chetti- a una lizia è. na se- i inda- ura di na mi- a per- La po- e la si- a com- tracciata anche la giovane donna, che nel frattempo era fuggita. La ragazza è stata segnalata all'autorità stupefacenti. Così, iniziavano i pedinamenti. Ieri, la ragazza prendeva il treno per Udine e la polizia ha fatto il viaggio con lei, ovviamente senza farsi notare. In una via del capoluogo friulano, la giovane si incontrava con uno sconosciuto che le passava una bustina. Bloccato sul fatto, lo sconosciuto veniva identificato per il Giacomini e arrestato. La bustina conteneva, infatti due grammi di hascisc; in tasca, il giovane padovano aveva ancora hascisc per dodici grammi.

Successivamente, alla stazione ferroviaria veniva rintracciata anche la giovane donna, che nel frattempo era fuggita. La ragazza è stata segnalata all'autorità

le tasse

il loro dovere, ma con giustizia e senza discriminazioni nei confronti di chichessia. Intanto qualcuno ha fatto circolare la voce che alla città di Este è stato conferito l'« Oscar della pulizia ». Perché questo ambito premio? Per i numerosi « miliardari » locali che pagheranno tasse per immondizie favolose: da « Mille e una notte ».

lizza insieme i due aspetti dell'utilizzazione e della trasformazione del mais.

Il modello della « Regina » in mostra a San Rocco

Il modello, in grandezza naturale, che è servito allo scultore bellunese Franco Fiabane per la fusione della « Regina delle Dolomiti », recente meta di Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada, sarà esposto all'oratorio di San Rocco in via Santa Lucia, il 7 ottobre prossimo, durante la settima edizione della mostra d'arte sacra. L'insigne artista vuole così rendere omaggio a Padova, sede di una numerosa « Famiglia bellunese » che qui ha trovato una seconda fraterna città. L'opera di Fiabane si aggiunge al grande dipinto di Lino Dinetto, padovano di nascita e trevigiano di elezione. Si tratta di una « pala » di dodici metri già esposta ad Amsterdam e Parigi e acquisita ai Musei Vaticani. La mostra d'arte sacra è sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica che ha offerto una artistica medaglia d'oro da assegnare ad un artista. Alla rassegna hanno già dato l'adesione l'illustre scultore padovano Luigi Strazzabosco, al quale Padova renderà un doveroso « omaggio » in una antologica che verrà prossimamente allestita nella sala della Ragione a cura dell'amministrazione comunale. Il prof. Perocco — direttore della galleria d'arte moderna « Ca' Pesaro » di Venezia — uno dei promotori della mostra d'arte sacra, assieme al prof. Camillo Semenzato e al prof. Gastone Breddo, ha ottenuto dalla signora Paola Mandelli Tolomei, la « concessione » di esporre a San Rocco un busto di Papa Giovanni XXIII, opera del compianto scultore Carlo Mandelli che tanta parte ha avuto nell'allestimento delle precedenti edizioni della rassegna d'arte sacra. Gli altri artisti invitati dal prof. Perocco sono: Ettore Calvelli, Martino Demetz, Giuseppe De Poli, Anzolo Fuga, Giuseppe Romanelli, Emilio Greco, Romano Vio, Marcello Mascherini, Virgilio Ciminaghi, Ernani Costantini. Il prof. don Antonio Venco del Centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo, con questa mostra intende ricordare Papa Luciano, allora Patriarca di Venezia, che in un paterno colloquio con i prof. Perocco e Semenzato e Paolo Saetti, aveva spronato gli organizzatori a proseguire per perseguire la mostra che oggi trova la sua settima realizzazione.

13/9/79
IL RESTO
DEL
CARLINO

Dante Bovo

Vittorio Emanuele III ama leggere, ma detesta l'arte in genere, in aperto contrasto con la madre Margherita, che si picca di tenere un salotto letterario abbastanza esclusivo e che gode per le lodi dedicate da Carducci, ex repubblicano incallito. Ma soprattutto ama gli studi di storia, di geografia, le ricerche, le collezioni, in particolare la numismatica. Detesta le divise militari, i pennacchi, le parate. Sa che vi sfigura. È basso un metro e cinquanta. Per consentirgli di fare il soldato e rivestire quindi tutti i gradi della carriera fino a capo supremo delle Forze armate, sono costretti ad abbassare il limite d'età richiesto dalla leva.

Sempre nell'ambito della rassegna è prevista la presenza di opere del noto scultore padovano Luigi Strazza bosco (del quale prossimamente verrà allestita nella sala della Ragione un'«antologica» a cura del comune). I promotori della mostra sono il prof. Perocco, direttore della galleria d'arte moderna di Venezia, il prof. Camillo Semenzato, il prof. Gastone Breddo e il prof. don Antonio Venco del centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo.

Ha
za co
minis
tanto
quell
è, ha
lanci
Emar
semp
perch
uffici
mette
del 2
igenti
A
José
e, p
na
ren
e de

△

PA DO VA

13- 9- 79

e esperienze Suor Monica

a Maupassant
campagna») De
niani») e tant
a alcune situa
nenti particola
ore troverà in
a» potrebbero
re pensare che
robabilmente in
azioni finanzia
ritto la storia
a perseguitata
a cui ne succe
i colori, come
se eroine del
archese D.A.F.

Juliette dell'a-
francese fa il
ale e la sorella,
i un candore

Al contrario, l'eroina di questo romanzo tedesco, pur irretita in una serie di esperienze sessuali e di perverse cerimonie dedicate a quell'Eros che tutto sembra sovrintendere, non piange e si affligge ma passa, imperturbabile, attraverso il marasma che la circonda.

Rispettando i canoni del racconto d'epoca, «Suor Monika» è una lunga confessione in prima persona della protagonista, decisa a svelare tutte le sue avventure ad amici e amiche.

Avventure che, come è intuibile, non parlano certo di musei o turismo quanto di atti sessuali con questo o quello.

O magari con tutti e due.

Il libro è piacevole, non disturba anche i più «delicati» e si avvale di una dotta ed esauriente introduzione del germanista Claudio Magris.

VORREI DEI FIORI PER LA MIA RAGAZZA

QUALCOSA DI PARTICOLARE

Spivak

QUALCOSA CHE LA
FACCIA RICORDARE



5-25

A cartoon illustration. On the left, a man with a mustache, wearing a crown and a tunic, sits in a small wooden boat on water. He has a shocked expression. On the right, a woman with blonde hair, wearing a dress, hangs upside down by her arms. Two speech bubbles are present: one from the man saying "DOVE VAI ?! TORNA QUI !!" and one from the woman saying "VADO ALL'INFERNO, VIA DI QUI!". The page number "1-2" is in the bottom right corner.

G.G.